

I passi di un uomo

Ho visto recentemente pubblicizzato un apparecchietto che, legato al polso come un orologio, conta i passi che fai in una giornata. L'idea è quella di tenersi in forma facendo il necessario esercizio fisico. Non mi ricordo più quanti passi dobbiamo fare in una giornata per "andare bene", ma questo mi rammenta il nostro O. quand'era ancora a Casaccia che, con passo lento ma sicuro, camminava ogni giorno lungo la strada, finché ha potuto, sicuramente anche lui per "tenersi in forma", com'è raccomandabile pure per le persone anziane.

I passi di un uomo sono immagine del cammino della sua vita. Il testo biblico che vogliamo oggi considerare parlano pure dei passi di un uomo, in particolare di un uomo onesto. Dice:

23"I passi dell'onesto sono guidati dal SIGNORE; egli gradisce le sue vie. **24**Se cade, non è però abbattuto, perché il SIGNORE lo sostiene prendendolo per mano" (Salmo 37:23,24).

Consideriamo con attenzione questo breve testo, utilizzando quegli avverbi che di soluto ci guidano per affrontare alla meglio qualsiasi questione, e che sono: Chi? Che cosa? Quando? Dove? Perché? Come?

Chi?

Chi è quell'uomo i cui passi sono qui descritti?

Il testo si riferisce ai passi dell'uomo onesto, dabbene o, come dicono altre versioni, un "buon uomo". Il resto del Salmo 37 descrive che cosa significa, per un uomo, essere "onesto". E' la stessa Parola di Dio, infatti, che descrive che cosa si debba intendere per onestà e non i nostri propri criteri!

Il versetto 3 dice che questo tipo d'uomo confida nel Signore, fa il bene, e pratica la fedeltà, cioè, è fedele allo stile di vita che piace a Dio. Quest'uomo, inoltre, nel versetto 4, è un uomo che trova la sua gioia nel Signore, cioè si rallegra di poter essere "amico di Dio", in pace con Lui ed in armonia con la Sua volontà. A questo tipo di uomo il Signore promette che *"appagherà i desideri del suo cuore"*. Questo è l'uomo che (versetto 5) esorta anche ciascuno di noi dicendo: *"Riponi la tua sorte nel SIGNORE; confida in lui, ed egli agirà"*. Egli può dirci questo per esperienza personale: abbiamo qui la verace testimonianza.

Vogliamo essere veramente realizzati nella nostra vita? E' in comunione con Dio che questo potrà avvenire. Allora ecco l'appello che la Scrittura ci fa: *"Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio"* (2 Co. 5:20).

Che cosa?

Che cosa si può dire "sui suoi passi", cioè sul comportamento di quest'uomo?

I suoi passi sono "guidati dal Signore", cioè, il suo comportamento è consapevolmente regolato dalla volontà rivelata di Dio. Egli è l'uomo che così prega: *"Guida i miei passi nella tua parola e non lasciare che alcuna iniquità mi domini"* (Sl. 119:133).

La infallibile e sicura guida del Signore per la nostra vita, infatti, la troviamo nella Bibbia: *"Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a cor-*

reggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (2 Ti. 3:16,17).

Quando?

Quando, poi, un uomo o una donna "cammina", si comporta in questo modo, che cosa avviene? Avviene che Iddio "gradisce le sue vie", Iddio si compiace in Lui, Iddio è soddisfatto di lui. Non ci piacerebbe che Iddio fosse soddisfatto di noi? La Scrittura illustra ciò che piace al Signore!

Se ci si fa la domanda di come l'uomo possa "capire la propria via", cioè comprendere il mondo giusto di vivere, infatti, la Bibbia risponde dicendo: "Quando è il Signore a dirigere i suoi passi", come dice Proverbi 20:24: *"I passi dell'uomo li dirige il SIGNORE; come può quindi l'uomo capire la propria via?"*.

Dove?

Inoltre, dove soprattutto si comprova che quest'uomo ha fatto la scelta giusta desiderando vivere come piace al Signore? Lo dice il versetto 24: *"Se cade, non è però abbattuto"*. Quando si cammina si può inciampare e cadere a terra. Quanto spesso avviene nella nostra vita, di sbagliare, fallire, cadere in peccato! L'uomo onesto di cui parla il Salmo non pretende di essere perfetto, "sbaglia anche lui". Egli non si vanta di essere migliore degli altri, ma ha una visione sobria di sé stesso, si conosce molto bene, perché spesso egli analizza e considera la sua vita.

L'Apostolo ci esorta, dicendo: *"Per la grazia che mi è stata concessa, dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio"* (Ro. 12:3). L'uomo onesto riconosce apertamente di essere un peccatore bisognoso d'aiuto.

Perché?

Perché quest'uomo, se cade, non è completamente abbattuto? *"...perché il SIGNORE lo sostiene"*. E' meraviglioso questo!

Che cosa fa, infatti, questo "uomo onesto" quando sbaglia? Confessa onestamente i suoi peccati al Signore, come faceva l'antico Davide, quando diceva: *"O Signore ... Distogli lo sguardo dai miei peccati, e cancella tutte le mie colpe. O Dio, crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito ben saldo. Non respingermi dalla tua presenza e non togliermi il tuo santo Spirito. Rendimi la gioia della tua salvezza e uno spirito volenteroso mi sostenga"* (Sl. 51:1-12).

Se confessiamo i nostri peccati, dal Signore abbiamo questa promessa: *"Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecchiate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati"* (1 Gv. 1:8,9; 2:1,2).

Come?

Come, in che modo Iddio sosterrà, allora, quest'uomo che cade? *"Prendendolo per mano"*. Sì, allora il Signore, fedele alla Sua promessa, lo prenderà per mano, rialzandolo e sostenendolo.

Nei vangeli vi sono diversi esempi di come Gesù abbia aiutato uomini e donne che erano caduti in diversi problemi, prendendoli per mano. Vediamo come questo accada per un lebbroso: *“Gesù, tesa la mano, lo toccò dicendo: «Lo voglio, sii purificato».* *E in quell'istante egli fu purificato dalla lebbra”* (Mt. 8:3); per la madre dell'apostolo Pietro: *“...egli le toccò la mano e la febbre la lasciò. Ella si alzò e si mise a servirlo”* (Mt. 8:15); per una bambina: *“quando la folla fu messa fuori, egli entrò, prese la bambina per la mano ed ella si alzò”* (Mt. 9:25).

Calcare le orme di Cristo

Consideriamo, allora, i passi di “un uomo onesto” secondo i criteri della Bibbia. Desiderare d'esserlo è veramente una nobile aspirazione. Essa, però, è anche una possibilità concreta perché Dio si compiace di tali persone ed è disposto ad aiutarle. Questo è il solo comportamento che possa dirsi cristiano. Il cristiano, infatti, è colui o colei che “cammina per fede”, o “con la fede” in Dio, come dice la Scrittura: Noi *“camminiamo per fede”* (2 Co. 5:7).

La stessa parola italiana “comportamento” ci suggerisce l'idea di un cammino, del cammino, del percorso di una vita. Ogni cammino lungo un percorso è fatto di una serie di passi. Il cammino della vita, e della vita cristiana in particolare, non è mai semplice, facile, comodo, piano, ma può significare anche camminare in salita su un terreno pieno di asperità. Non solo questo, ma il cammino cristiano può significare pure sfide apparentemente impossibili, come quando Gesù chiese a Pietro di venire verso di Lui ...camminando sull'acqua. Pietro, però, con fede, ubbidisce. Non riesce sempre a mantenere questa fede, però. Dubita ...e affonda. Il Signore Gesù, però, è lì, accanto a lui, ma *“Subito Gesù, stesa la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?»”* (Mt. 14:31).

Sì, il Signore Gesù provvede a chi Lo segue sulla Sua strada, a chi è pronto a calcare le sue impronte, a fare i Suoi passi.

Gesù, indubbiamente, è la migliore guida che possiamo avere per il nostro cammino. E' Lui che dall'eternità è venuto nella nostra umanità. E' Lui che ha camminato sulle strade polverose della Palestina per aiutare tutti coloro che erano nel bisogno. E' Lui che si recava nel Giardino del Getsemani per pregare in nostro favore! E' Lui che ha camminato da tribunale a tribunale per essere giudicato e condannato delle nostre colpe! E' Lui che per noi ha camminato sulla via dolorosa del Calvario portando una pesante croce. E' Lui che è sceso fino all'inferno per liberarne i prigionieri. E' Lui che è uscito dalla tomba con ogni potere nelle Sue mani!

Seguiamo Gesù: Egli ci condurrà fedelmente e sicuramente nel cammino della nostra vita, ci accompagnerà attraverso la morte, e, per grazia di Dio ci farà entrare nell'eternità della comunione con Dio. Che possa essere così per ciascuno di noi.

Paolo Castellina, venerdì 29 ottobre 2004. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione “La Nuova riveduta”, a cura della Società Biblica di Ginevra, prima edizione 1994. Funerale Otto Maurizio.
